

è senza paragone più grande di quelli che sono ai lati. La sua facciata ha intorno cinquanta piedi di altezza, ed altrettanti ella ne ha in larghezza; e vi si veggono de' bassi rilevi, e delle iscrizioni, cioè dalla parte che guarda verso la Città si legge la seguente: *Ludovico Magno, Vesontione Sequanisque bis captis, & fractis Germanorum, Hispanorum, & Batavorum exercitibus Pref. & Ædil. P. CC. Anno R.S.H. M.DC. LXXIV.* e dalla parte che riguarda al sobborgo si legge quest'altra: *Ludovico Magno quod Limburgo Capto Impotentes Hostium minas ubique repressit. Pref. & Ædil. P. CC. Anno M.D.C.LXXV.*

La *Porta di S. Antonio* fu eretta sotto il Regno di Enrico II. perchè servisse di arco trionfale alla memoria di questo Principe. Poi nel 1671. il Signor Blondel, conservando quel pezzo di lavoro antico, e l'Ordine Dorico su cui questa Porta era fabbricata, vi aggiunse due fori a quello di mezzo, e ornandola di colonne, di bassi rilevi, di fregi, e d'iscrizioni, la rese così nobile qual oggidì ella si vede, avendo in tutto sette in otto passi di altezza, e nove in circa di larghezza.

La *Porta di S. Bernardo* ha preso un tal nome dalla vicinanza ch'ella ha col Monastero de' Padri di S. Bernardo. Non ha che due ingressi, cioè uno per parte, ed una pila nel mezzo; e l'altezza di questo edificio è di dieci passi in altezza, e di otto in larghezza. I Bassi rilevi che occupano le sue facciate, da una parte rappresentano il Re che distribuisce le ricchezze, intro-